



Club Alpino Italiano

Sez. Piedimonte Matese

Data	18/04/2026
Escursione	<u>Parco Nazionale del Matese- Da Valle Agricola a Piedimonte Matese per il pianoro di Camporuccio.</u>
Difficoltà	EE
Durata	8h
Tipo Itinerario	Traversata
Dislivello	D+ 760 m circa; Lunghezza: 21 km
Equipaggiament o consigliato	Scarpe da Trekking (obbligatorie), guscio antivento/antipioggia, cappello, bastoncini telescopici, indumenti di ricambio, torcia frontale, crema solare, kit primo soccorso-scheda con gruppo sanguigno-farmaci personali e segnalazione eventuali allergie, cibo e acqua sufficienti per l'escursione
Punto di ritrovo	Ore 8:15 via Don Bosco, Piazza sosta autobus- Piedimonte Matese (CE) -Partenza con Bus Air Campania ore 8:40.
Referenti	Salvatore Capasso 3334362762 Diego Reveglia 3280465343
Orario Partenza	9:50 inizio escursione da Valle Agricola

Progetto Piedibus:

L'organizzazione delle escursioni in montagna rappresenta un'occasione per ripensare i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere i luoghi di partenza e/o ritrovo. L'impiego dell'autobus consente una significativa riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Riduzione emissione di Co2: Il risparmio stimato per 10 partecipanti è pari a 31,32 kg di Co2, ottenuto scegliendo il trasporto collettivo in autobus in luogo dell'utilizzo di auto private. Il risparmio stimato equivale a quanto assorbito in un anno da due alberi adulti, a circa 200 km percorsi in auto o al consumo elettrico medio di un'abitazione per 3/4 giorni.

Descrizione itinerario:

Dalla fontana di San Nicandro (732 m s.l.m.) si imbecca una strada sterrata coincidente con il sentiero CAI 124, che si segue per circa 1.6 km fino a un evidente bivio. Qui si abbandona il tracciato CAI, lasciandolo sulla destra, e si risale un fosso che progressivamente si trasforma in vallone. La traccia, poco evidente e coperta da uno spesso strato di foglie secche, richiede attenzione.

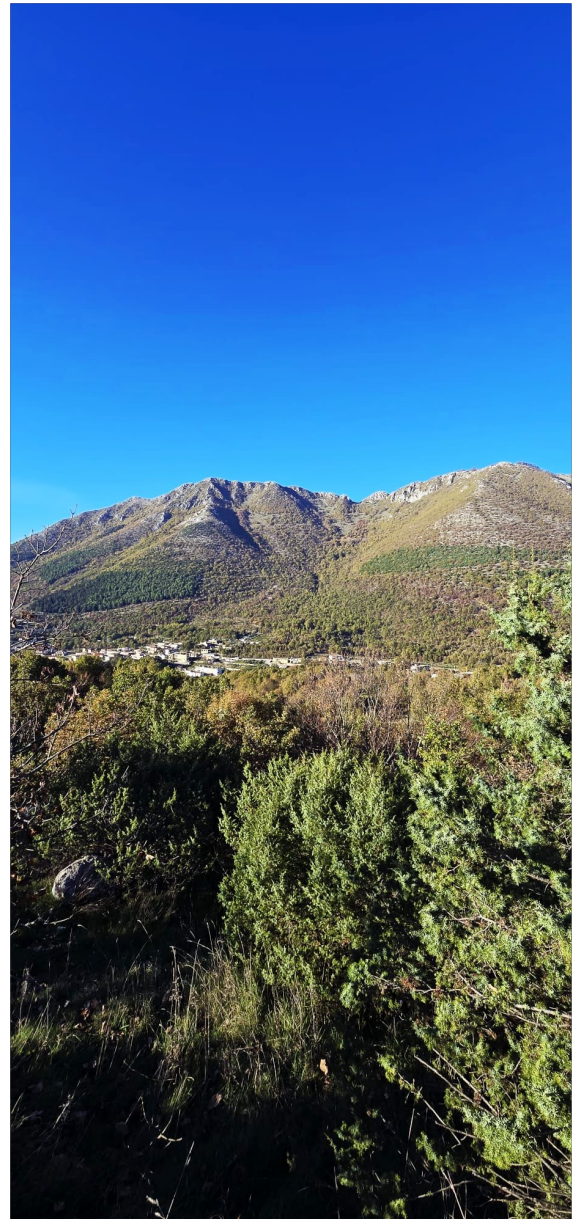
Dopo circa 1.3 km e 238 m di dislivello positivo si giunge a un incrocio di sentieri. Si riprende quindi il CAI 124, ignorando sulla sinistra il sentiero 125 diretto al pianoro di Campo Rotondo.

Questo tratto è tra i più suggestivi dell'intero percorso: con buona visibilità, tra le fronde, si apre la vista sul Mar Tirreno. Si prosegue in leggera salita fino al pianoro di Camporuccio, tipico campo carsico orientato est-ovest, che si attraversa per circa 1.3 km fino a raggiungere il "casone", antico rifugio pastorale di proprietà del Comune di San Gregorio Matese.

Dopo una breve sosta, si riprende il cammino seguendo le evidenti tracce sul terreno e il sentiero CAI 135, che corre in posizione dominante sul vallone di Camporuccio. Con un andamento quasi pianeggiante (circa 5 km e 63 m di dislivello positivo) si raggiunge Forca di Macchia Lunga, un tempo stabilmente abitata dai pastori che sfruttavano per il pascolo il vicino pianoro.

Superato un breve tratto asfaltato, si imbecca un sentiero in direzione di un'altura (quota 1.150 m sulle mappe). Da qui ha inizio una lunga discesa: inizialmente su pietrisco ed erba, poi su sentiero ben definito, fino a intercettare la strada asfaltata Grotte-Macchialunga, che si segue per circa 1.7 km.

In corrispondenza di una curva a gomito si lascia l'asfalto e si imbecca il sentiero delle Serretelle di San Gregorio, non segnalato sulle mappe, che prosegue in discesa fino a incontrare la strada della centrale idroelettrica di Val Paterno. Si segue quest'ultima in direzione sud-sud-est fino al ponte della Falconara, notevole punto panoramico sulla sottostante Val Paterno.





Si prende quindi la sterrata che conduce al bacino di compenso del Secondo Salto, sul sedime della vecchia ferrovia Decauville destinata al trasporto di viveri e materiali per la costruzione della centrale di Val Paterno. In corrispondenza del sentiero CAI 149/A, che proviene dal monte Cila, si devia a sinistra. Il sentiero termina sulla SP 331, all'altezza del ponte sul vallone Rivo, poco prima dell'abitato di Castello Matese.

Attraversato il paese, si intercetta la mulattiera - sentiero CAI 141/S.I. - che conduce a Piedimonte Matese, punto di arrivo dell'escursione.

Emergenze naturalistiche: Nel tratto di sentiero che sovrasta il vallone di Camporuccio, all'altezza del rimboschimento della Selvolella, in località Varo dell'Orso, si trova un faggio plurisecolare di eccezionale bellezza. Dalla tipica forma "a candelabro", il faggio ha una circonferenza di 5.30 metri e un diametro di 170 cm; la sua età è stimata

intorno ai duecento anni.

Notizie e avvenimenti: Tra il 1983 e il 1984 si registrò lo sconfinamento di un esemplare di Orso bruno marsicano proveniente dal vicino Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

L'animale sostò per un periodo nell'area del pianoro di Camporuccio, lasciando un ricordo ancora vivo tra i pastori che in quel tempo lo frequentavano.

Il sistema idroelettrico del Lago del Matese: Le opere idrauliche che si incontrano lungo il percorso non sono elementi estranei al paesaggio, ma testimonianze della stagione pionieristica dell'elettrificazione del Mezzogiorno. Fu la Società Meridionale di Elettricità, agli inizi del Novecento, a progettare questo sistema a salti successivi, sfruttando con intelligenza le acque del lago del Matese. L'acqua, raccolta in quota, è incanalata in condotte - primo e secondo salto - e utilizzata per produrre energia elettrica nelle due centrali, quella di Val Paterno e di Piedimonte Matese.

La mulattiera Piedimonte - Castello - Lago del Matese: Il tracciato si inserisce in una direttrice storica di collegamento tra la piana alifana e l'altopiano del Matese. La presenza di insediamenti sannitici fortificati sul monte Cila, posti a controllo delle vie di accesso alla montagna, e di siti abitati nell'area del lago, suggerisce l'esistenza di

percorsi strutturati già in età preromana. In ambito matesino sono inoltre documentate mulattiere acciottolate di epoca antica, a conferma di una rete viaria stabile, legata sia al controllo militare sia alle attività pastorali.

COMUNICAZIONI:

Verrà creato un gruppo WhatsApp intitolato “Valle Agricola-Piedimonte M.” per i soci partecipanti, con l’obiettivo di migliorare la comunicazione, condividere foto e discutere esclusivamente di argomenti legati al territorio dell’escursione.

AVVERTENZE

- I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso;
- Data l’assenza di punti dove potersi rifornire d’acqua, si consiglia di portare almeno due litri d’acqua;
- L’escursione avrà luogo soltanto in condizioni meteo ottimali e i Direttori si riservano di modificare in tutto o in parte l’itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e nell’ipotesi in cui i tempi di percorrenza non siano rispettati; e in caso di annullamento all’ultimo momento per causa di forza maggiore, i prenotati non potranno chiedere ai Direttori risarcimenti per danni economici e non;
- I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dall’escursione i prenotati non adeguatamente attrezzati ed allenati;
- I partecipanti sollevano i Direttori dell’escursione e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell’andare in montagna e di quanto indicato in questa scheda tecnica, che ogni partecipante con la sua adesione dichiara di aver letta ed accettata incondizionatamente in tutte le sue parti;

Norme di comportamento da tenere durante l’escursione:

Ogni componente del gruppo durante l’escursione dovrà seguire il direttore di escursione, non uscendo mai dal sentiero, seguendo scrupolosamente le indicazioni; chi dovesse fermarsi per qualsiasi motivo (necessità fisiologiche ecc.) dovrà chiederlo all’accompagnatore che chiude la fila, per poi quest’ultimo attenderlo; è fatto obbligo a tutti di riportare con sé i rifiuti, anche quelli organici (bucce di frutta e residui di cibo), di rispettare la flora e la fauna, di non cogliere piante, funghi, frutti o fiori, ma di portare a casa solo fotografie, di rispettare le culture e le tradizioni locali, ricordandoti che sei ospite della montagna, e devi mostrarti civile e solidale con i suoi abitanti.

Prenotazione: per partecipare all’escursione è obbligatorio prenotarsi entro venerdì antecedente la data prevista per l’escursione, contattando uno dei direttori; i non soci CAI saranno ammessi a previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell’escursione, sentito il parere dei referenti, previo pagamento di polizza assicurativa.